

Fusioni, dalla commissione via libera per 9 supercomuni

Pubblicato: Venerdì 13 Dicembre 2013



Su 19 proposte di fusioni di comuni andate a referendum

lo scorso 1 dicembre, 9 sono quelle sue cui oramai non vi sono dubbi (rientra in questa anche la fusione dell'Alto lago, quella di Maccagno, Pino e Veddasca), una certamente non si farà (PDL n. 69 "Fusione dei comuni di Claino con Osteno, Corrido, Porlezza, Valsolda e Val Rezzo, in provincia di Como") e **altre 9 quelle in cui il voto referendario verrà sottoposto ad una successiva valutazione:** tra questa il progetto di fusione della Valcurvia coi cinque comuni (Ferrera, Masciago, Grantola, Mesenzana, Cassano).

Queste sono le tendenze fuoriuscite dalla **II commissione Affari Istituzionali** riunitasi lo scorso mercoledì, 11 dicembre, in parte sintetizzate dal consigliere regionale del Pd Fabio **Pizzul** che ha proposto **in un suo intervento su Blogdem** una "semplificazione" politica delle diverse posizioni dei gruppi consiliari.

In pratica, nel corso della riunione di commissione si è accennato da più parti di "criteri" coi quali decidere se la tendenza per una fusione è quella di dare il via libera, o di stopparla, a seconda che il voto dei cittadini – sebbene in un contesto consultivo – abbia dato o meno parere positivo al progetto di fusione.

Ecco quindi le diverse posizioni dei singoli gruppi politici:

Fratelli d'Italia: "Per procedere alla fusione il referendum deve essere favorevole alla fusione in tutti i comuni interessati";

5Stelle: "Per procedere alla fusione il referendum deve essere favorevole alla fusione in tutti i comuni interessati";

Partito democratico: "Favorevoli alla fusione nel caso in cui in tutti i comuni prevalga il SI"; contrari alla fusione nel caso in cui il numero totale dei voti contrari alla fusione sia superiore al numero dei voti favorevoli; nel caso in cui il numero totale dei voti favorevoli alla fusione sia superiore al numero dei voti contrari, ma in uno o più comuni prevalga il voto contrario, siamo contrari alla fusione solo nel caso in cui in almeno un comune la percentuale dei NO sia superiore al 60% dei votanti".

Lega Nord: "Gli esiti del referendum sono vincolanti se in ogni comune ha votato più del 51% degli aventi diritto e se il 55% di questi ultimi ha votato a favore (o contro) la fusione; nel caso queste condizioni non siano presenti la decisione è rimessa al vaglio delle Commissioni, adottando i criteri più opportuni, ovvero più vicini alla volontà popolare e più corretti dal punto di vista istituzionale, economico ed identitario".

E l'ex Pdl, oggi diviso fra Forza Italia e Nuovo Centro destra (NCD)?

Il consigliere Alessandro **Fermi**, di **Forza Italia** componente della Commissione Affari istituzionali si è detto al termine dei lavori di Commissione di mercoledì scorso: «Favorevole alla fusione dei comuni, declinata in un'ottica di risparmio e semplificazione. Il risultato referendario deve essere valutato nel rispetto della volontà popolare, e quindi seguendo chiaramente le indicazioni date dall'elettore nell'urna. Un fondamentale passo per sensibilizzare i comuni lombardi sulla necessità di razionalizzare i costi e al contempo migliorare i servizi erogati ai cittadini lombardi».

Per Angelo **Capelli** (**NCD**) componente della commissione Riordino per le Autonomie locali: «L'obiettivo principe rimane sempre la semplificazione della macchina amministrativa nell'ottica della riduzione dei costi, ma non a discapito dei servizi. E' ragionevole, pertanto, rispettare la volontà popolare senza però far diventare il risultato referendario un totem a cui sacrificare tutto».

Queste, in sintesi, le posizioni. Che succederà ora? La politica deve fare il suo corso, vi sarà dibattito ma **spetterà al "parlamento" locale, al Consiglio Regionale**, la decisione forse seguendo i criteri finora emersi in commissione. La legge sulle fusioni secondo l'iter previsto, dovrebbe essere in vigore per la **metà di febbraio**, alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della regione Lombardia.

FUSIONI, TUTTIGLI ARTICOLI

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it